

IL «TASCABILE»

## Il Premio: quell'idea venne ad un libraio

ALTRO giro di boa per il Premio Tascabile giunto alla sua sesta edizione è ormai affermato come una delle manifestazioni che caratterizzano la vita culturale cittadina.

Il merito maggiore dell'iniziativa, nata nel 1975, è stato senz'altro quello di aver saputo cogliere un aspetto dell'editoria che è oggetto di particolare attenzione in questi ultimi anni, vuoi per i successi, vuoi per i momenti di crisi. È un caso che l'idea di un Premio per il Tascabile sia venuta proprio da un libraio, Edoardo Castagnina, che dalla sua Bancarella per anni ha saggiato gli umori, le attenzioni e il gusto dei lettori di Latina.

Sulle orme di Voltaire secondo cui «sono i piccoli libri tascabili da trenta soldi quelli di cui bisogna aver paura», anche Castagnina era arrivato per via empirica alla conclusione che gran parte del successo del mercato editoriale era dovuto ai libri dal formato piccolo e dal prezzo contenuto. Almeno a Latina questo è vero.

DAI «PROMESSI SPOSI» DEL 49

## Gli anni eroici della BUR

C'È MOLTA attesa fra i cultori del testo e comunque fra tutti coloro che amano i libri per l'inaugurazione della Mostra «I 40 anni della BUR» che vedrà esposti nel foyer del teatro ridotto della Casa della Cultura tutta la produzione tascabile edita dalla Rizzoli nel 1949, anno in cui la editrice milanese ripropose il discorso della stampa in economia.

Rivedremo certamente il primo libro di quella collana economica, I Promessi Sposi, che uscito in libreria nel maggio del '49, raggiunse la tiratura di 100 mila copie. Insieme a questo, potremo fare un salto nel passato, senonaltro di fronte a copertine oggi impossibili a ritrovarsi in qualsiasi libreria.

Accanto ai titoli d'annata, saranno esposti le opere che più di altre hanno segnato il cammino non sempre agevole del tascabile. Sarà l'occasione per tutti, non soltanto per i cultori del libro, per cercare di tirar fuori da un catalogo vastissimo, l'opera che da anni si andava cercando senza successo.

L'appuntamento, d'altra parte, cade proprio nel periodo dell'anno che il mercato del libro raggiunge il suo culmine: una buona lettura, in fondo, costituisce ancora per molti il regalo più gradito di Natale. Senz'altro il meno effimero.

# LATINA 56°



Tre dei membri della giuria tecnica Pedulla, Cattaneo e Petrucciani

*L'INTERESSE dell'Amministrazione comunale verso l'editoria non si è fermato quest'anno al Premio per il Tascabile ma ha dato spazio ad un'altra iniziativa che al Premio è strettamente connessa. Il Sindaco Redi ha voluto infatti che la casa editrice Rizzoli tenesse proprio a Latina un Convegno per celebrare i quarant'anni di vita della Bur, la Biblioteca Universale Rizzoli che fin dal 1949 costituisce con la sua ormai ricchissima collana «l'anima tascabile» della casa editrice milanese. Due studiosi dei problemi dell'editoria, Eridano Bazzarelli e*

*Vincenzo Di Benedetto, illustreranno il tema del Convegno «La diffusione della cultura in Italia attraverso il libro tascabile: l'esempio della Biblioteca Universale rizzoli 1949-1989». Sono previsti anche interventi da parte del pubblico. In particolare il Rotaract, l'espressione giovanile del Rotary Club di Latina, presenterà i risultati di uno studio condotto sulle origini del libro tascabile, dalla grammatica greca fatta stampare da Aldo Manuzio in formato ridotto, ai più recenti prodotti ottocenteschi che circolarono un po' dovunque in Europa.*

UNO STUDIO DEI GIOVANI DEL ROTARACT DI LATINA

# La storia del pocket

*Tutto cominciò con una grammatica greca nel 1500*

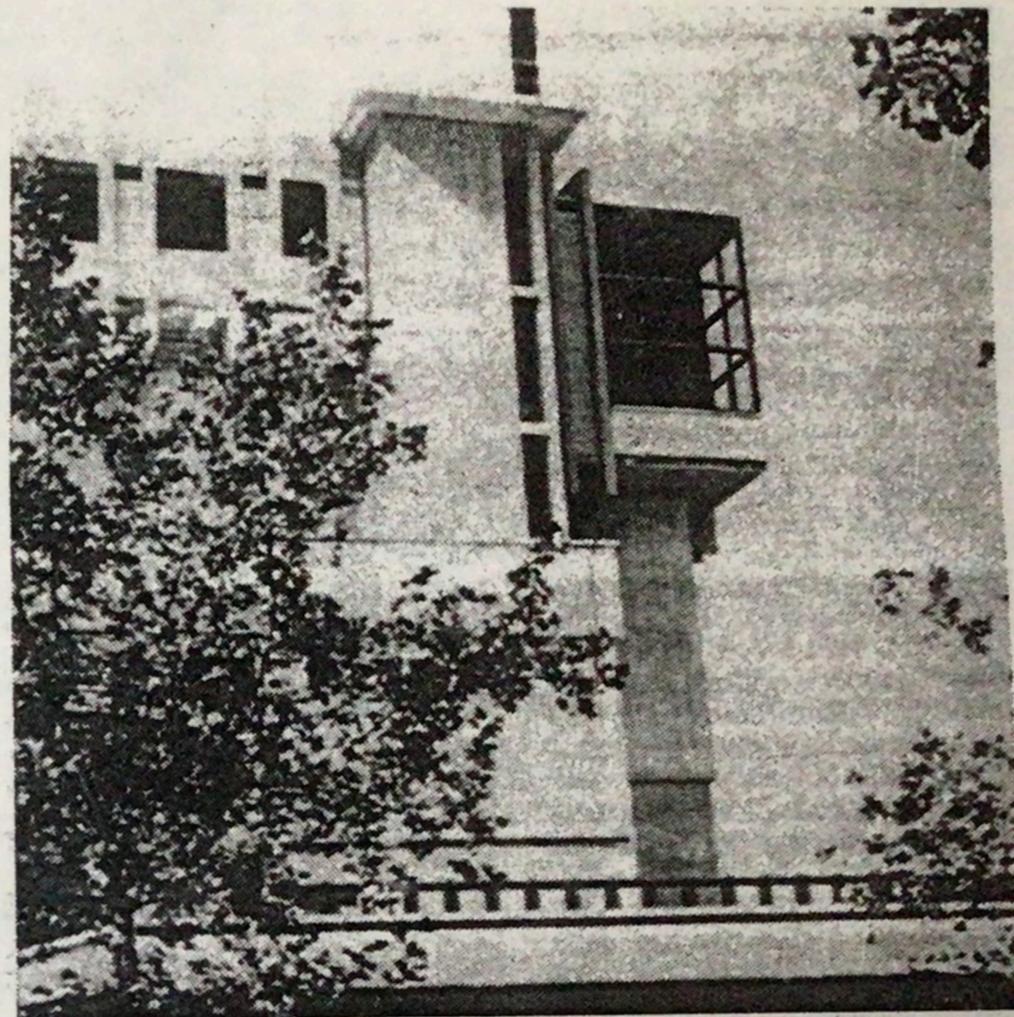


Redi proclama il vincitore della I edizione 1987

UN NOTEVOLE contributo al convegno organizzato dalla BUR è stato offerto dai giovani del Rotaract di Latina che hanno preparato una ricerca sulla storia del tascabile, studio che verrà presentato quest'oggi durante la manifestazione. Riportiamo una breve parte di tale lavoro: «Il ricordo più lontano di un libro tascabile di giunge dal sedicesimo secolo quando Aldo Manunzio fece redigere una grammatica greca in formato ridotto. Forse questo antico editore, nativo peraltro della terra pontina, ebbe un'intuizione che in seguito si rivelò non solo efficace, ma addirittura indispensabile nella divulgazione della cultura. Purtroppo la difficoltà nel reperire materiale ci costringe per ora, a sorvolare su qualche secolo di storia fino ad arrivare al 1835 quando il Dott. Antonio Guadagnoli di Arezzo, poeta forse sconosciuto ai più, ma non per questo di scarso interesse, così diceva nel prologo di una sua raccolta di poesie, edite proprio in formato tascabile:

«Voi che leggete sol, ma le comprate,  
Spero che comprerete anche le mie,  
Quando le avrò in un tomo ristampate,  
E in un sesto piccin come il presente,  
Onde v'entrino in tasca facilmente.  
E tutto questo per Fiorini due».

Si coglie facilmente in questi versi quelle che sono state le caratteristiche che avrebbero portato al successo il tascabile: ma-



nevolezza e costo ridotto. Ed erano state queste esigenze che anni prima, nel 1827, avevano spinto Lorenzo Sonzogno, editore, a dare il via alla «Biblioteca Economica Tascabile», che, per essere ancora più economica trattava solo opere di autori non più in vita, quindi di autori da non pagare. Il lavoro di Lorenzo Sonzogno fu proseguito dal suo successore, Edoardo, con il quale la «Biblioteca Portalite» diventò la «Biblioteca del Popolo». Si ebbero dei volumetti di cm 15x11 e che disertavano sugli argomenti più vari: dalla geometria di Euclide, all'allevamento dei conigli. Per avere un'idea del costo reale dei tascabili di allora basterà dire che nel 1873 un tascabile era venduto per 70 centesimi, un libro di vino per 75 centesimi, un francobollo postale per 20 centesimi e un Kg.

di zucchero per una lira e 30 centesimi. Vale a dire che con la stessa cifra spesa per un Kg. di zucchero si potevano comperare quasi due tascabili. Questo quindi il mercato in cui si muoveva la casa editrice Sonzogno, che stiamo trattando in maniera particolare, non perché fosse l'unica a stampare tascabili nell'800, ne ricordiamo infatti delle altre, tra le quali la Stamperia Cardinali di Firenze di cui abbiamo rinvenuto due volumetti, ma perché la Sonzogno ha avuto nel secolo scorso una diffusione molto ampia ed un successo oserei dire travolgente se è vero che diventò testo base delle prime Università Popolari... Tra una vicenda e l'altra siamo alle soglie della rivoluzione industriale, quando milioni di uomini avvertono un bisogno sempre più forte d'istruzione».